LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

DOMANI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DEL PCI

Il "comunismo di destra,, dell'on. Amendola

Le tesi sostenute dall'oratore giudicate come l'ultimo espediente di un partito destinato all'isolamento - La situazione politica discussa dalla direzione del psi - Domani si riunisce il nuovo Comitato centrale socialdemocratico

Roma, venerdì sera.

Ma che cosa è questo «comunismo di destra»? Ecco l'argomento di cui più si discute oggi negli ambienti politici e negli organi dei partiti. Il «comunismo di destra» o meglio «democratico», è quello esposto da Giorgio Amendola nel suo intervento di ieri. Esso si può così sintetizzare: 1) non si deve contrapporre la democrazia diretta (cioè la azione delle masse), alla democrazia indiretta, o meglio formale (Parlamento e altre istituzioni democratiche). E' sbagliato pensare di sostituire gli istituti della democrazia formale. Se mai, tali istituti possono essere integrati; 2) nei rapporti con il Psi, bisogna sottolineare quello che è unico e non quello che ci divide. Bisogna perciò Terracini e altri compagni (tanto polemici nei riguardi dei socialisti, da rinfacciare quanto in uomini e mezzi il Psi ha dato al Psi subito dopo la guerra); 3) la critica al centro-sinistra «non deve essere indiscriminata». Occorre ricordare che l'ampio del centro-sinistra è quello della rinascita del metalmeccanici che invano avevano atteso negli anni del frontismo e del centrismo; 4) il Psi deve stabilire nuove forme di alleanza non solo col Psi, ma anche con i cattolici.

Amendola propone, come si vede, un comunismo che, ammantandosi di rispetto per la democrazia, possa tentare di fare quello che fa oggi il psi: collaborare, cioè, con la dc, il psi, il psdi; un comunismo che, insieme al psi, o forse in concorrenza con il psi, si presenti alle soglie dell'area democratica con la speranza di esservi accolto.

A pensarci bene, questa tattica (poiché sostanzo di tattica probabilmente si tratta), non è però nuova. Non è la prima volta che il pci afferma di accettare il sistema democratico. Non è la prima volta che alterna nei riguardi dei socialisti e del centro-sinistra le lusinghe alla minaccia. Non è la prima volta che propone una collaborazione con i cattolici, con la speranza, mai abbandonata, di trovare alle posizioni di potere del 1944-47.

Non ha proposto lo stesso Kozlov una sorta di «comunismo democratico», adatto ai Paesi non ancora pasati nella sfera sovietica, sottolineando nel suo discorso al congresso del Pci che la dittatura del proletariato può essere esercitata, in alcuni casi, con un sistema basato su diversi partiti?

C'è ben poco di sensazionale, dunque, nella politica di Amendola. Essa, tutt'al più, appare come ultimo espediente di un partito che, ora come ora, appare destinato all'isolamento politico per salvaguardare qualche legame col Psi. Di ben diverso interesse sarebbe stato l'intervento dell'esponente comunista, se egli avesse affermato, come alcuni suoi amici prevedevano (o speravano), la necessità di permettere la costituzione di frazioni nel partito comunista. Ma di questo Amendola non ha fatto cenno. Per cui il suo preteso comunismo di destra resta all'insegna del conformismo; un conformismo che «cosa» prendere di mira figure ormai mitiche, come Terracini, ma che non tenta neppure la critica alla politica del capo Togliatti.

Per cui stamane, l'«Unità» può notare giustamente che il discorso di Amendola «risulta alla fine inquadrato, come quello di Ingrao (il leader della pretesa sinistra del pci) nella relazione di Togliatti».

Il congresso del pci naturalmente continua: si concluderà solo domani, con un giorno di ritardo sul previsto. Stamane si sono avuti parecchi interventi di delegati minori. Ieri, oltre ad Amendola, avevano parlato Novella, Longo e il delegato jugoslavo.

Da dire ancora, a proposito del congresso del pci, che ieri ha preso la parola anche un noto pittore, Guttuso. Egli ha parlato del «lavoro» tra gli intellettuali e gli artisti, ammettendo le gravi perdite sube parzialmente recuperate subito negli «anni difficili», il 1956 e il 1957.

Alla direzione del psi si è discusso del congresso comunista, e, in particolare, del discorso di saluto che l'on. Lombardi ha pronunciato all'assise del pci. La sinistra, come si prevedeva, ha criticato aspramente il discorso dell'«autonomia autonomista».

Si è affrontato, poi, l'esame della situazione politica. La sinistra era favorevole a convocare il comitato centrale prima di Natale e a riesaminare in quella sede i rapporti con la dc e gli altri partiti democratici.

A parere dei carristi, infatti, nell'ultimo incontro a quattro è apparsa chiara la volontà della dc di non realizzare le Regioni. Per cui, sempre a parere dei carristi, è inutile perdere tempo e tanto vale orientarsi per la crisi.

Nenni ha obiettato che la situazione è ben diversa da come l'ha prospettata la sinistra. In realtà, dall'incontro a quattro è emerso che Moro ha le migliori intenzioni di favorire l'attuazione di tutte le leggi per le Regioni, anche se ha bisogno di consultare ulteriormente gli organi del suo partito prima di impegnarsi. Il leader del psi ha anche fatto osservare che pedi e pri appoggiano l'atteggiamento socialista (per la «globale attuazione del programma» e quindi anche delle Regioni) e questo fatto assolve la Direzione dal dibattere della situazione. Ad ogni modo sarebbe assurdo prendere decisioni precipitose prima del prossimo incontro a quattro.

La riunione della direzione socialista è ripresa stamane. E' stato deciso che il comitato centrale del partito si riunisca fra il 10 e il 15 gennaio, dopo il nuovo incontro fra i segretari dei quattro partiti della maggioranza.

La sinistra, con proprio documento, aveva richiesto che tale riunione avvenisse prima di gennaio. La minoranza, nell'illustrare la sua richiesta, afferma che la riunione del quattro segretari dei partiti si è conclusa senza la assicurazione richiesta dal partito socialista e con un ulteriore rinvio, o cioè il deterioramento della formula di centro-sinistra attraverso il Consiglio nazionale della dc e il congresso nazionale della dc, si fa sempre più rilevante. Il lungo documento della sinistra si diffonde poi sulla politica estera. Conclusione? La maggioranza del psi è disposta ad attendere sino ai 15 gennaio il chiarimento che dovrà scaturire dal vertice del centro-sinistra; la sinistra invece si dimostra diffidente e incredula.

Domani si riunisce il nuovo Comitato centrale del psdi (eletto dal recente congresso). Provvederà ad eleggere la direzione, che sarà unitaria (composta, cioè, tanto da rappresentanti della maggioranza che della minoranza). A suo volta la Direzione eleggerà il segretario del partito: è fuori dubbio che la scelta cadrà su Saragat.

v.

L'on. Amendola applaudito da Togliatti al termine del suo intervento (Tel.)

Il parricidio di Savona

Da tempo il giovane premeditava il delitto

Egli non poteva ammettere che il padre maltrattasse la moglie - L'ucciso era un uomo violento e litigioso; sovente aveva bisticciato anche con i compagni di lavoro

Savona, venerdì sera.

(s. a.) - Viva impressione ha destato a Savona il tragico fatto di sangue avvenuto mercoledì sera in una casina situata alla periferia della città. Fu tutta la giornata di ieri sono proseguiti gli interrogatori del giovane Germano Cortino, di 23 anni, che con quattro colpi di fucile da caccia, ha ucciso sull'uscio di casa il padre Mario, di 48 anni.

Gli accertamenti della polizia tendono a chiarire definitivamente il movente del delitto, anche se è ormai accertato che il giovane ha ucciso il genitore per sottrarre la madre, Maria Ratto di 39 anni, ai continui maltrattamenti da parte del marito. La posizione del giovane è però assai grave anche perché la polizia ha potuto stabilire che si tratta di parricidio premeditato. Già da diversi giorni, infatti, il giovane si preparava al delitto; egli stesso non ha nascosto alla polizia di essere ripromesso di sopprimere il padre, qualora questi avesse ancora maltratto la moglie.

Tra l'altro, nel pomeriggio, poche ore prima del delitto, Germano aveva provato l'arma per accertarne l'efficienza.

Comunque, Mario Cotrino è da tutti dipinto come un uomo violento e litigioso. Sovente aveva bisticciato anche con compagni di lavoro e pochi tempo fa era stato chiamato dinanzi al pretore di Savona per rispondere di lesioni nei confronti di un sognato. La causa si era poi conclusa con un accordo amichevole per remissione di querela.

Per non lasciare Milano una donna simula una rapina

Milano, venerdì sera.

La portinaia Isabella Sassi, di 25 anni, è stata denunciata, in stato di arresto, per simulazione di reato. La donna, interrogata a lungo dalla polizia, ha confessato di avere inventato una rapina pur imputando il marito, Aristide Mencloni, di trasferire la famiglia a Valdite (Varese) e di lasciare così Milano. La 50.000 lire che il fantomatico rapinatore le avrebbe sottratto era invece in realtà nascoste in casa.

La donna — che è portinaia di uno stabile di via Volta — aveva raccontato ieri alla polizia di essere stata sorpresa in camera da letto da un uomo di circa 45 anni e di essere stata costretta, sotto la minaccia di una pistola che lo sconosciuto le aveva puntato contro, a consegnare tutto il denaro che possedeva. Ricevuto il denaro lo sconosciuto si sarebbe allontanato.

In seguito a queste dichiarazioni della Sassi, la polizia aveva fatto una vasta battuta nella zona circostante, naturalmente senza risultato.

Scontro tra comunisti e missini

Violenta zuffa a Roma al consiglio provinciale

Roma, venerdì sera.

Una violentissima zuffa, durante in quale sono volati pugni, ceffoni e insulti d'ogni genere, si è scatenata ieri sera nell'aula del Consiglio provinciale tra consiglieri missini e comunisti e si è protratta per quasi tre quarti d'ora.

I tumulti trovavano origine dalla discussione sul contratto d'affitto per cinque anni di una costruzione che il principe Aldobrandini possiede a Frascati e nella quale dovrebbe trovare posto l'istituto tecnico Enrico Fermi. In un primo tempo, allorché la Giunta progettò la relativa delibera, il canone d'affitto era stato considerato in due milioni e mezzo di lire; ma poi tale offra è arrivata ai tre milioni e 800 mila lire.

Questa circostanza ha offerto ai comunisti di destra per disapprovare la deliberazione e quando la delibera è stata ugualmente posta in votazione è scoppiata la bagarre. In sede di votazione i consiglieri comunisti hanno stigmatizzato l'atteggiamento del gruppo missino che si è astenuto ciò che ha provocato opposto gravi incidenti.

Il Presidente non aveva ancora dato per approvata la deliberazione che, dai banchi di sinistra, il capo-gruppo del pci, Perna, ha gridato...agli esponenti del msi: «Siete gli amici del principe Aldobrandini». La replica è stata immediata ed energica: «Ruffiani» ha strillato il missino Marchio indicando dai suoi scranni e precipitandosi contro l'ala dei comunisti. Ne è seguito un parapiglia; gli insulti sono stati accompagnati da calci e pugni, ceffoni e spintoni. Lo scontro è cessato tra missini e comunisti. A malì è valso l'intervento dei «commessi»; sugli scanni dell'emiciclo sembrava che fosse scoppiato una rissa vera. Il presidente Signorello si è dato affannato per riportare la calma nell'aula, la seduta è stata interrotta ma il chiasso è continuato e si è protratto per circa un'ora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tragedia per il grisù in Pennsylvania

Trentotto minatori bloccati a duecento metri di profondità

L'esplosione, violentissima, ha schiantato le armature in cemento armato del pozzo principale - Scarse speranze di salvezza per i prigionieri: le gallerie sono inquinate dal gas, impossibile per ora tentare soccorsi - L'angosciosa attesa dei familiari dei sepolti

Nostro servizio particolare

New York, ven. sera.

Una sciagura mineraria di cui non si possono per il momento valutare esattamente le proporzioni è accaduta nel pomeriggio di ieri in una miniera di carbone della Pennsylvania. Trentotto minatori sono rimasti bloccati in una galleria a centocinquanta metri di profondità ed a ben trecentomila e mezzo dal pozzo principale.

Il disastro, causato da una esplosione di grisù, è avvenuto nella «Robena Mine n. 3», che è la più grande miniera di carbone meccanizzata del mondo, nei pressi di Masontown, sessanta cinque chilometri a sud di Pittsburgh, nel cuore del bacino carbonifero della Pennsylvania sud-occidentale.

Una densa coltre di nebbia che grava su tutta la zona rallenta l'organizzazione dei soccorsi dai centri vicini. Per quanto si sa, attualmente una sessantina di minatori stanno cercando di stabilire qualche contatto con i loro compagni rimasti bloccati. A dieci ore di distanza dall'esplosione, il segretario per l'industria mineraria della Pennsylvania dichiarava: «Continuiamo a sperare, ma la situazione è gravemente preoccupante».

Per quanto è dato di sapere, l'esplosione che ha provocato la combustione di una grande quantità di pulviscolo di carbone, è stata di una tale violenza da causare il parziale crollo delle armature di cemento del pozzo principale.

L'intera organizzazione dei soccorsi di Masontown è in «allarme. Parecchi vigili autoambulanze con medici, infermieri e barelle di pronto soccorso sostano davanti all'imbocco del pozzo, mentre gli ospedali hanno già preso tutte le misure per l'assistenza ai feriti.

Che la situazione sia considerata estremamente seria dalla Società proprietaria della miniera, il grande consorzio siderurgico «U. S. Steel Corporation», lo mostra il fatto che contati sono stati stabiliti anche con un elicottero dal pozzo principale.

La direzione della miniera ha bloccato tutti i telefoni rendendo estremamente difficile ai giornalisti la loro attività. E' stato possibile tuttavia intercettare un elicottero che al ritorno dal disastro si trovava in prossimità dell'imbocco del pozzo. Egli ha precisato che la scoperta è accaduta alle ore tredici e quindici locali. corrispondenti alle diciassette e quindici italiane.

«Un senso — egli ha detto — un pauroso lampo, mentre il terreno mi tremava sotto i piedi. Alcuni istanti dopo ho avvertito un potente soffio d'aria spingersi dal pozzo. Purtroppo è mancata la corrente e non è stato possibile immediatamente tentare di scendere per rendersi conto di quel che fosse accaduto. Poco più tardi ancora, mentre si organizzava l'intervento di emergenza, del fumo cerca ha cominciato ad uscire rivelando come nelle viscere della terra fosse scoppiato un incendio. Alle 15.15 erano già sul posto diversi dislocamenti di vigili del fuoco e gran numero di disponibili, indossate le maschere respiratorie, scendevano verso il luogo del disastro».

Come sempre accade in queste tragiche circostanze, una numerosa folla di familiari e amici degli uomini rimasti bloccati nella miniera, si accalca presso l'cancelli d'ingresso della «Robena Mine» trattenuta a stento dagli agenti di polizia.

A rendere più triste la scena, è venuta verso sera la neve. Malgrado questo, la folla non si è dirodata ed è rimasta tutta la notte sul posto in angosciosa attesa di notizie.

Purtroppo le informazioni più recenti dicono che dal pozzo in ventilazione esce tuttora aria irrespirabile perché inquinata da ossido di carbonio.

L'unico speranza, apparentemente, sta nella possibilità che il crollo di un tratto di galleria abbia bloccato il dilagare dell'incendio e tendendo l'afflusso dell'ossido di carbonio nel tratto di galleria dove si trovano imprigionati i minatori.

Nelle prime ore di stamane sul piazzale del pozzo, illuminato da potenti refettori, fervono un'attività intensa. Piccoli gruppi di soccorritori si alternano nell'immane fatica. Nondimeno nessuna notizia che potesse alimentare la speranza era ancora stata fornita dalla direzione della società.

n. s.

Stamane a Riva di Pinerolo

Investita muore tra le braccia del figlio

(m. g.) Una donna è morta stamane schiacciata da un furgoncino al quale aveva tagliato la strada. L'incidente è avvenuto nell'attraversamento dell'abitato di Riva di Pinerolo sulla statale del Sestriere. La vittima, Orsola Pignatelli, nata Avalle, di 66 anni, abitava in paese, via Marconi. Davanti alla posa pubblica, diametrica verso la sua casa è uscita per far compere in un vicino negozio. Stava attraversando la strada quando è sopraggiunto, diretto verso Pinerolo, un furgone «1100» targato To 463825, guidato dal commerciante in formaggi Giuseppe Capello, abitante a Scalenghe, in piazza Marconi, a lo 3. Nell'abitato di Riva, la strada, la una doppia curva per cui il Capello si è accorto troppo tardi della passante che si è trovata improvvisamente davanti. Nonostante la frenata, egli non ha potuto evitare l'investimento. Rovesciata a terra, la Pignatelli è stata trasportata in casa di base cranica. Il figlio Edoardo, che si trovava sull'uscio di casa è accorso a soccorrere la madre che ha potuto fra le braccia e portare sul letto della sua abitazione ma ormai la fiulla poteva essere tentato per strapparla alla morte. Sul posto si sono subito recati gli agenti della polizia stradale, che hanno provveduto al rilievi di legge. Il fatto ha destato molta impressione dato che oggi a Pinerolo è giorno di mercato (antiquato). è sulla statale si svolge un intenso traffico di macchine e persone.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO. — La settimana termina con un mercato piuttosto povero di affari, ma, nel complesso, buono impostato.

Le aperture sono effettuate su una base generalmente calma.

Si distinguono subito, per la buona tenuta, le Fiat, che successivamente sono ricercate da un vivace domanda. Sostenute anche le Assicurazioni Generali.

In chiusura sono toccati generalmente i livelli massimi della giornata, con moderati vantaggi dai prezzi iniziali.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 573,55; franco svizzero 145,75; corona danese 89,65; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,90; fiorino olandese 171,55; franco belga 12,45; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1738,70; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1725-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 145,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 704-714; argento 36-37.

A MILANO — Breve seduta causa della giornata settimanale. La tendenza è apparsa dapprima resistente, per poi assumere un andamento migliore al listino.

Si chiude ai massimi con variazioni, però, moderatissime rispetto alla chiusura di ieri.

Ben tenute le Generali, le Fiat, Viscosa, Edison, Pirelli e altri titoli a larga base azionaria.

Sempre sostenuta la Bentda 5% che tocca quota 118; poco mosso i Buoni del Tesoro. Attività minore per le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 35,300; Banca di 2272; Finelettrica 1285; Finmare 554; Finsider 1332; Mittel 2000; Gim 7000; Invest 4100; La Centrale 11,800; Bilancio 2785; Assic. Generali 146,150; Fond. Incend. 15,500; Assicur. Italiana 71,000; Ras 37,500; Toro 16,150; Toro priv. 10,670.

Ferr. N. Ord. 2070.

Châtillon 9250; Cantoni 31,300; Olcese 1740; Cucirini C. C. 11,900; Do Angeli 5300; Cascami Seta 7750; Marzotto 4550; Lanificio Rossi 5375; Linif. e Canap. 1020; Rossari e Varzi 36,000; Rotondi 50,900; Tosi 4200; Sisa Viscosa ord. 5640; Sisa Viscosa priv. 4600; Marzotto 2350; Un. Manifatture 90,000; Fiasc 400.

Dalmine 2450; Italcider 1545; Metalli 5005; M. Amiata 1410; Montecatini 2881; Monteponi 945; Siele 5400.

Bianchi 566; Fiat 2970; Fiat priv. 1821; Fiat risp. 1231; Fiat 5350; Trafilerie 3145; Officine il privil. 5585; Westinghouse 1450; Nebiolo 90.

Sade 1070; Cielli 2806; Dianano 2010; Edison 4838; Edison Volta 2030; Breschiani 1971; Sarda 5600; Valdarno 2875; Emiliana 1875; Subalpina 2186; Magneti Marelli 1896; Ercole Marelli 1100; Orobia 5040; Romana 15.500; Elettr. 3535; Roma 1675; Sip 1189; Meridionale 2051; Bast 3320; Tecnomasio 5400; Teti 2402; Terni 490; Unes 3071; Vizzola 1985.

Dist. Italiane 5020; Eridania 2751; Romana Zucchero 278; Motta 88,275.

Ash. 2235; Dalgas 1974; Liquigas 291; Mira Lanza 30,450; Phiga 117; Montecatini 2605; Lardecello 2055; Saffa 8151; Carlo Erba 14.500.

Aedes 5230; Beni Stabili 860; Immobiliare 1356; Risanamento 8300; Sifos Genova 5150.

Cartiere Burgo 32.500; Cisga 5061; Eternit 8200; Linoleum 4445; Italcementi 24,500; Cementir 7388; La Binascente 779; Pirelli S.p.A. 3070; Pirelli c. 6, 8398; Condotte 903; Ceramiche Pozzi 1110; Ledga 13.940.

Bastogi (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 574; sterlina 1738,75; franco svizz. 145,80; franco francese 126,50; franco belga 12,45; fiorino olandese 172; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,65; corona svedese 119,70; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (in gran quanti) 0,60; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo 5500-5700; sterlina carta 1720-1755; dollaro carta 618-622; franco svizzero 145,60-145,20; franco francese 125,50-127,50; oro fino 704-714; argento 36-37.

A GENOVA — Il mercato resta su posizioni di attesa, mostrando, nel complesso, una migliore tendenza. Siamo ormai all'epilogo del ciclo discendente e questo contribuisce a offrire le nuove iniziative. La Fiat è il titolo sul quale più vivace si manifesta la convergenza del mercato, seguono a ruota: Viscosa, Edison e Generali.

Ecco alcuni prezzi — Cenquali maggioranze: Fiat 2970; Ras 37.750; Meridionali 2585; Val 15.150; Viscosa ordinaria 5660; Viscosa privileg. 4630; Italcider 1305; Cielli 2800; Italcider 1555; Fiat ordinarie 1325; Fiat priviligiate 1231; Sip 1185; Teti 2780; Edison 4840.

A FIRENZE — Fiat e Edison sono stati i valori sui quali maggiormente si è rivolta oggi l'attenzione degli operatori e che hanno conseguito vantaggi non indifferenti.

Leggermente in ribasso il rimanente.

Prezzi — Bastogi 2570; Centrale 11.600; Fondiaria Vita 26.900; Fondiaria Incendio 15.300; Viscosa ordin. 5650; Montecatini 2955; Fiat ordinarie 2975; Magnesi 1385; Valdarno 2871; Immobiliare 1360.

COMUNICATO
RODI
presenta
LE NUOVE COPERTE
Meraklon®
MORBIDE, SOFFICI, LEGGERE, RESISTENTI.
Pratiche e confortevoli, le coperte Meraklon non assorbono lo sporco; sono inattaccabili dalle tarme; si lavano e si smacchiano con facilità; mantengono sempre la giusta temperatura.
Prima di acquistare coperte visitateci e constatate qualità e prezzo.
RODI | via Pietro Micca 19, Torino - tel. 43.723

OGGI ANCHE LEI SIGNORA AVRA' UN AUTENTICO TAPPETO ORIENTALE ACQUISTANDOLO A RATE ALLA 3 R
RIVOLGERSI
TRE ERRE - Via XX Settembre 51 - primo piano - Tel. 510.505-520.783-44.851
Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (314)

SOME RIGHTS RESERVED